

Monitor dei distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2021

Monitor dei distretti

Toscana

Si stanno sempre più avvicinando ai valori precrisi le esportazioni dei distretti toscani: nel primo semestre 2021 hanno **superato i 10 miliardi di euro** con **un rimbalzo del 45,8% rispetto al primo semestre 2020** e **un divario rispetto al 2019 che si è ridotto al -2,1%**.

I comparti dell'**Agro-alimentare** e dei **Mezzi di trasporto** mostrano valori di esportazioni abbondantemente superiori al corrispettivo periodo 2019 con balzi rispettivamente del +20,8% e del +38,7%. Non hanno ancora colmato il divario generato dalla pandemia la filiera del **Sistema moda** (-7,1%), del **Sistema casa** (-10,7%), della **Meccanica** (-7,3%) e il distretto del **Cartaio di Lucca** (-10,7%) che comunque aveva avuto un andamento positivo nel 2020.

Tra i principali mercati di sbocco, risultano trainanti nel rimbalzo e sopra i dati del 2019 i mercati asiatici in particolare la **Cina** (+34,0% rispetto al 2019), il **Giappone** (+24,1%) e la **Repubblica di Corea** (+72,8%), grazie soprattutto alla ripresa di vendite di beni del Sistema moda. Permangono invece divari negativi rispetto al 2019 per la **Svizzera** (-12,5%), il **Regno Unito** (-30,9%) e la **Spagna** (-13%).

Dopo il buon risultato del 2020 (+26,3%), **continua il trend positivo dei poli della Farmaceutica e biomedicale** che mostrano un incremento delle esportazioni rispetto all'anno precedente sia per il Polo farmaceutico toscano (+14,8%), sia per il Polo biomedicale di Firenze (+24,4%).

Ottobre 2021

Nota Trimestrale – n. 46

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

Nel primo semestre 2021 le esportazioni distrettuali toscane hanno **superato i 10 miliardi di euro** e si sono avvicinate ai valori precrisi del primo semestre 2019, riducendo il divario a soli 218 milioni di euro pari al -2,1%. Nel confronto con il primo semestre 2020 si può notare un rimbalzo molto importante con una crescita di 3,2 miliardi di euro (+45,8%), ma condizionato dalla limitata operatività del 2020.

Nei vari comparti di specializzazione si distinguono l'**Agro-alimentare** e i **Mezzi di trasporto** che hanno abbondantemente superato i livelli del 2019 con balzi rispettivamente del +20,8% e del 38,7%. Gli altri settori di specializzazione dei distretti toscani continuano a risentire di un ritardo rispetto al primo semestre 2019; non hanno recuperato i dati di esportazioni del 2019 il Sistema moda (-7,1%) che aveva subito il calo più marcato nel 2020, il comparto della Meccanica (-7,3%), il Sistema casa (-10,7%) e la componente dei Beni intermedi (-10,7%) rappresentata dal Cartario di Lucca che però aveva mostrato un andamento positivo nel 2020.

Dal punto di vista dei paesi, sono i **mercati asiatici** che hanno trainato la ripresa, in particolare Cina (+95,7 milioni di euro; +34,0% rispetto al primo semestre 2019), Giappone (+42 milioni rispetto al 2019; +24,1%) e Repubblica di Corea (+102,3 milioni di euro; +72,8% rispetto al 2019) che hanno registrato incrementi significativi soprattutto nel Sistema moda (+49,4%) e nel settore della Meccanica con flussi importanti nel distretto delle Macchine per l'industria cartaria di Lucca. Tra i principali mercati di sbocco, si rilevano invece divari negativi rispetto al 2019 per la Svizzera (-12,5%), il Regno Unito (-30,9%) e la Spagna (-13%).

Nell'analisi dei singoli comparti, il **Sistema moda**, che aveva subito il calo più marcato nel 2020, ha mostrato buone capacità di cogliere i segnali di ripresa nei mercati asiatici. In particolare, è opportuno evidenziare i risultati dell'**Oreficeria di Arezzo** che ha incrementato del 12,8% le esportazioni rispetto al primo semestre 2019 e più che raddoppiato i valori del 2020 grazie a un recupero significativo negli Emirati Arabi e a un'importante ripresa verso gli Stati Uniti. Oltre al distretto aretino, anche l'**Abbigliamento di Empoli** ha più che recuperato i valori di vendite all'estero del pre-COVID (+3,3%) sostenuto in particolare dalla riattivazione dei flussi verso la Svizzera (hub logistico delle case del lusso) e verso i mercati asiatici come Cina (+52,2% verso 2019) e Giappone (+36,9%). La ripresa delle esportazioni verso la Cina dei distretti della moda è in parte spiegata dal rapido recupero dei consumi sul territorio nazionale del gigante asiatico, sostenuti anche dalle politiche incentivanti verso gli acquisti duty-free che hanno beneficiato di un aumento dei limiti annuali di spesa per persona (da 4 mila euro a 13 mila): è emblematico in questo contesto il caso della provincia di Hainan che può contare su un clima favorevole e su importanti investimenti per incoraggiare la popolazione cinese verso un turismo di prossimità (es. 3 milioni di visitatori durante le vacanze del primo maggio; nel 2020 calo contenuto al -22%) con i benefici fiscali per l'acquisto di beni di importazione, come i beni di lusso, solitamente molto tassati.

Altri distretti della moda invece risentono ancora di un ritardo importante nei confronti dei livelli precrisi: la **Concia di Santa Croce sull'Arno** (-22,2%), la **Pelletteria e calzature di Arezzo** (-34,1%), il **Tessile e abbigliamento di Prato** con una flessione più marcata nella componente del tessile (-24,3% per il tessile rispetto al 2019; -8,0% per l'abbigliamento rispetto al 2019).

Dopo una crescita nel 2020 pari al 3,1%, continua la tenuta dei distretti dell'**Agro-alimentare** con una variazione positiva di oltre 150 milioni di euro. Si conferma rilevante il contributo del distretto del **Florovivaismo di Pistoia** (+35,5% rispetto al 2019) realizzato con maggiori vendite verso i principali partner europei come Francia (+42,5% rispetto al 2019), Germania (+22,4%) e Regno Unito (+59,2%). Significativa inoltre la crescita delle esportazioni del distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** che ha beneficiato della ripresa del mercato nordamericano (+6,5% negli Stati Uniti rispetto al 2019 e +14,1% in Canada) e nello stesso tempo ha registrato un'importante affermazione nella Repubblica di Corea con un incremento nel valore delle vendite in linea con quello americano e pari a circa 9 milioni di euro che per il mercato coreano significa aver quadruplicato il valore venduto rispetto al primo semestre 2019.

Il comparto dei mezzi di trasporto evidenzia degli andamenti nettamente positivi con valori ampiamente sopra il periodo precrisi (+42,2% per la Nautica, +36% per la Camperistica). Se il distretto della Nautica è di più difficile lettura nel breve periodo perché più soggetto a oscillazioni legate alla caratteristica delle produzioni che si articolano su un arco pluriennale, è significativo analizzare i risultati del distretto della **Camperistica della val d'Elsa**: si tratta di una realtà estremamente dinamica con importanti insediamenti di multinazionali che hanno recentemente realizzato investimenti per implementare la capacità produttiva sia in termini di personale sia in termini di infrastrutture (Laika ha assunto 170 persone nella scorsa primavera per far fronte alle esigenze della terza linea produttiva realizzata con un investimento di circa 3 milioni di euro a Tavarnelle) per rispondere a una domanda in crescita e che è stata inoltre spinta dalle esigenze di distanziamento acuitizzate dalla pandemia. In questo momento le problematiche maggiori del settore riguardano il difficile reperimento delle componenti (meccaniche, plastiche, elettroniche), oltre che dei telai su cui costruire il veicolo a fronte di tassi di crescita delle immatricolazioni europee che nel primo semestre 2021 si sono attestati al 20,1%.

Dopo la tenuta mostrata nel 2020 (+1%), il distretto del **Cartario di Lucca** segna una variazione tendenziale negativa nel primo semestre 2021 con un calo del -14,2% rispetto al 2020. La riduzione riguarda tutti i principali mercati di sbocco e in termini di variazioni risulta più accentuata per la Germania (-35,2%), Regno Unito (-33,5%) e Stati Uniti (-36,3%) che rispetto all'anno scorso hanno subito un calo importante soprattutto nel secondo trimestre (-62,6%). Le criticità che il distretto deve affrontare non sono legate tanto all'andamento della domanda, con consumi in forte ripresa e previsioni di un andamento positivo grazie al progressivo rilancio delle attività, quanto piuttosto al reperimento e al costo delle materie prime e dell'energia. Nel primo semestre 2021 le imprese del distretto hanno dovuto affrontare rincari della materia prima nell'ordine del 40-50% per le cellulose a fibra lunga e corta, oltre al tema del costo dell'energia per un comparto altamente energivoro con la maggior parte dei consumi concentrati nel processo produttivo. Per quanto riguarda la carta da riciclare si è assistito a un andamento altalenante: forti rincari all'inizio della pandemia e durante i lockdown legati a riduzioni della raccolta connesse alle chiusure, a fronte di una domanda sostenuta dalla crescita dell'e-commerce, allentamenti successivi delle quotazioni in occasione di miglioramenti di offerta e, infine, nuovi rincari per effetto del rimbalzo della domanda e della forte ripresa del mercato degli imballaggi di carta e cartone in Europa e Nord America.

Nel Sistema casa evidenziano un rimbalzo importante entrambi i distretti con aumenti rispetto al primo semestre 2020 pari al +35,9% per il **Marmo di Carrara** e del 26,7% per il **Mobile imbottito di Quarrata**. Questa crescita non è stata però sufficiente per recuperare i livelli precrisi con un calo del -10,7% complessivo delle due specializzazioni. Il distretto del Marmo di Carrara ha realizzato nel primo semestre 2021 esportazioni per 329 milioni di euro, in crescita di 87 milioni rispetto al 2020 (+35,9%) e con un divario pari a 38,5 milioni rispetto al periodo pre-crisi del 2019 (-10,5%); in particolare, se analizziamo le diverse componenti del distretto e le confrontiamo con i risultati ottenuti nel primo semestre 2019, osserviamo come il ritardo più marcato (-22 milioni; -16,2%) si registra nella componente grezza che ha sofferto in particolare delle mancate vendite verso il mercato cinese (-14 milioni di euro), mentre la componente di marmo lavorato ha potuto registrare nel secondo trimestre valori di export superiori al periodo precrisi (+9%) e contenere quindi il calo nel 2021 al -3,8%. È significativo notare come nel secondo trimestre si sia assistito a un miglioramento del trend delle esportazioni, unica eccezione per la componente della meccanica che risulta influenzata dalle caratteristiche dei beni legati a commesse e che possono subire oscillazioni elevate.

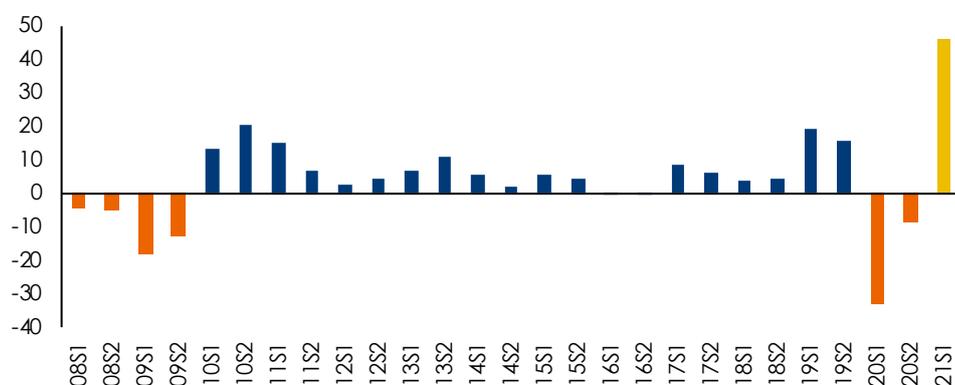
Nel secondo trimestre 2021 migliora il trend per i distretti della filiera meccanica, anche se mostrano ancora un divario rispetto al primo semestre 2019 di circa 23 milioni di euro (-7,3%). In particolare, il distretto delle **Macchine per l'industria cartaria di Lucca** ha ridotto il calo rispetto al 2019 dal -22,8% del primo trimestre al -1,3% nel periodo aprile-giugno; il distretto delle **Macchine per l'industria tessile di Prato** ha mostrato una buona tenuta con valori superiori al 2019 di 5,4 milioni di euro (+14,3%) realizzata in particolare nel mercato americano (+2,8 milioni di euro) e indiano (+2,9 milioni di euro).

Tra le specializzazioni della regione rafforzano la propria rilevanza i **Poli della farmaceutica toscana e del biomedicale di Firenze** grazie a un andamento positivo delle esportazioni con valori nettamente superiori al 2019 (+47,5%). Nel Polo della farmaceutica continua la crescita dell'export dalla provincia di Firenze (+29,4% nel 2020 e +9,7% nel primo semestre 2021 verso il primo semestre 2020) e si distingue anche l'attività dalla provincia di Siena (interessata anche da importanti attività in ambito di ricerca sui vaccini) che ha più che raddoppiato le vendite all'estero di prodotti farmaceutici (+147,3% rispetto al primo semestre 2019). Bene anche il Biomedicale di Firenze che con oltre 135 milioni di euro incrementa le esportazioni del 10,0% rispetto al primo semestre 2019.

Grazie alla presenza di condizioni di domanda internazionale favorevoli, **le attese per il commercio internazionale restano positive**. I punti di attenzione che potrebbero frenare lo slancio della domanda mondiale riguardano i rincari delle commodity e le interruzioni nelle forniture; tuttavia la possibile revisione delle catene globali del valore a favore della riallocazione su base continentale delle filiere potrebbe giocare a favore anche dei produttori toscani.

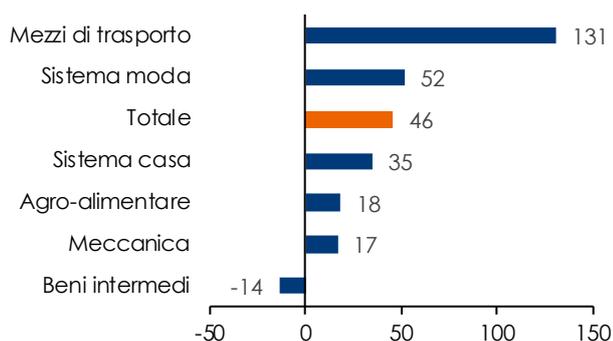
Tavole

Fig. 1 - L'andamento semestrale delle esportazioni distrettuali toscane (variazioni tendenziali %)



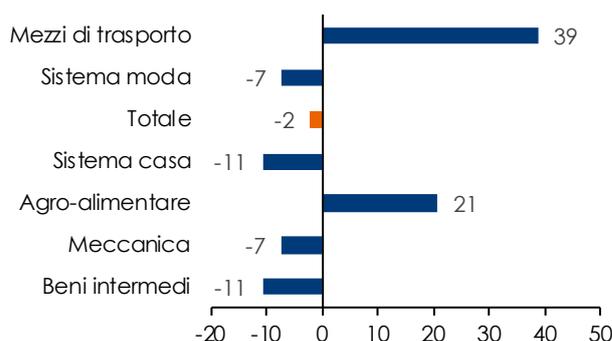
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per macro-settore (1 sem 2021 vs 1 sem 2020; var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per macro-settore (1 sem 2021 vs 1 sem 2019; var. %)



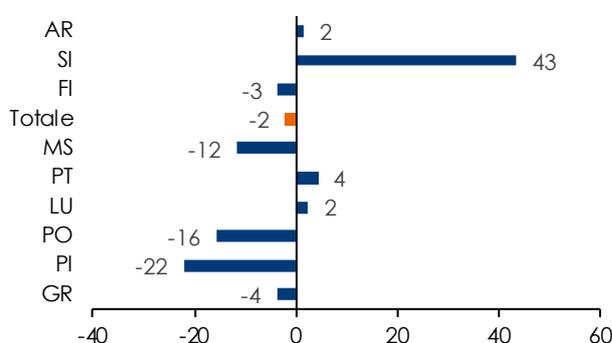
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per province (1 sem 2021 vs 1 sem 2020; var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 - L'andamento delle esportazioni distrettuali toscane per province (1 sem 2021 vs 1 sem 2019; var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – L'andamento dei distretti tradizionali toscani (milioni di euro; variazioni %)

	2020	Peso % vs 2019	Var % vs 2019	Esportazioni 1 semestre (milioni €)			Differenza 1 sem 2021 (mln €)		Variazione % 1 sem 2021	
				2019	2020	2021	Vs 1 sem 2020	Vs 1 Sem 2019	Vs 1 sem 2020	Vs 1 Sem 2019
Totale complessivo	16.163,3	100,0	-20,9	10.378,9	6.971,5	10.161,1	3.189,6	-217,8	45,8	-2,1
Sistema moda	10.988,9	68,0	-26,6	7.621,9	4.666,2	7.079,0	2.412,8	-542,9	51,7	-7,1
Pelletteria e calzature di Firenze	4.442,8	27,5	-28,8	3.280,1	1.874,7	3.042,9	1.168,2	-237,1	62,3	-7,2
Abbigliamento di Empoli	1.775,5	11,0	-29,8	1.132,1	794,3	1.169,8	375,5	37,7	47,3	3,3
Tessile e abbigliamento di Prato	1.669,9	10,3	-23,4	1.125,5	758,3	936,9	178,5	-188,6	23,5	-16,8
Oreficeria di Arezzo	1.513,6	9,4	-29,1	1.063,4	568,7	1.199,1	630,4	135,7	110,9	12,8
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	547,5	3,4	-32,6	430,1	282,4	334,7	52,3	-95,4	18,5	-22,2
Pelletteria e calzature di Arezzo	476,4	2,9	5,3	232,3	162,1	153,0	-9,0	-79,3	-5,6	-34,1
Tessile e abbigliamento di Arezzo	406,7	2,5	13,4	182,7	141,8	149,8	8,1	-32,8	5,7	-18,0
Calzature di Lucca	80,1	0,5	-37,4	86,5	47,8	52,8	5,0	-33,7	10,5	-39,0
Calzature di Lamporecchio	76,4	0,5	-47,9	89,2	36,2	39,9	3,8	-49,3	10,4	-55,2
Agro-alimentare	1.599,4	9,9	3,1	812,9	830,0	982,0	152,1	169,2	18,3	20,8
Vini dei colli fiorentini e senesi	677,4	4,2	-4,8	331,3	324,5	394,8	70,3	63,4	21,7	19,2
Olio toscano	640,1	4,0	12,0	297,4	333,7	337,7	4,0	40,3	1,2	13,5
Florovivaistico di Pistoia	281,9	1,7	5,1	184,2	171,8	249,6	77,8	65,4	45,3	35,5
Mezzi di trasporto	1.360,3	8,4	-5,9	714,4	429,0	991,3	562,3	276,8	131,1	38,7
Nautica di Viareggio (cantieristica)	701,5	4,3	-5,6	316,6	139,0	450,3	311,3	133,7	224,0	42,2
Camperistica della Val d'Elsa	658,8	4,1	-6,3	397,9	290,1	541,0	251,0	143,2	86,5	36,0
Beni intermedi	998,4	6,2	1,0	503,1	523,2	449,2	-74,0	-53,9	-14,2	-10,7
Cartario di Lucca	998,4	6,2	1,0	503,1	523,2	449,2	-74,0	-53,9	-14,2	-10,7
Sistema casa	618,0	3,8	-21,8	409,6	271,0	365,7	94,6	-43,9	34,9	-10,7
Marmo di Carrara	550,3	3,4	-22,4	367,6	242,2	329,1	86,9	-38,5	35,9	-10,5
Mobile imbottito di Quarrata	67,8	0,4	-16,2	42,0	28,8	36,5	7,7	-5,4	26,7	-13,0
Meccanica	598,3	3,7	-12,6	316,9	252,0	293,9	41,9	-23,0	16,6	-7,3
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	538,6	3,3	-10,2	279,2	221,9	250,8	29,0	-28,4	13,1	-10,2
Macchine per l'industria tessile di Prato	59,7	0,4	-30,0	37,7	30,2	43,1	12,9	5,4	42,8	14,3

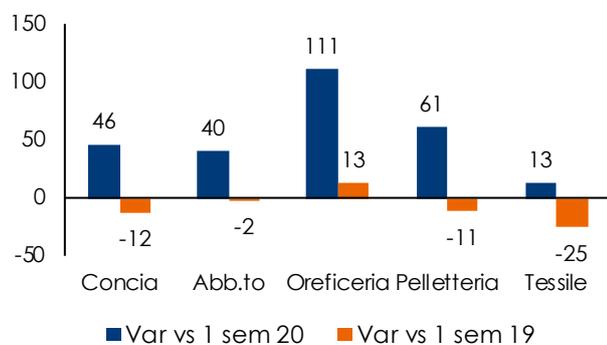
Nota: i distretti sono in ordine decrescente per importo delle esportazioni nel 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 - I principali mercati di sbocco delle esportazioni distrettuali toscane (milioni di euro; var. %)

				Esportazioni 1 semestre (milioni €)			Differenza 1 sem 2021 (mln €)		Variazione % 1 sem 2021	
	2020	Peso %	Var % vs 2019	2019	2020	2021	Vs 1 sem 2020	Vs 1 sem 2019	Vs 1 sem 2020	Vs 1 Sem 2019
Totale complessivo	16.163,3	100,0	-20,9	10.378,9	6.971,5	10.161,1	3.189,6	-217,8	45,8	-2,1
Svizzera	3.445,5	21,3	-34,9	2.763,3	1.529,9	2.416,9	887,0	-346,4	58,0	-12,5
Francia	1.860,2	11,5	-12,6	1.077,8	844,6	1.126,8	282,1	49,0	33,4	4,5
Stati Uniti	1.646,2	10,2	-16,0	928,8	749,7	939,7	190,0	10,9	25,3	1,2
Germania	1.262,1	7,8	-5,3	700,7	586,5	742,4	155,8	41,7	26,6	6,0
Regno Unito	895,0	5,5	-14,3	551,3	392,5	381,0	-11,5	-170,3	-2,9	-30,9
Cina	654,1	4,0	24,1	281,7	204,8	377,5	172,7	95,7	84,3	34,0
Spagna	489,6	3,0	-31,7	342,6	203,0	298,1	95,1	-44,5	46,8	-13,0
Hong Kong	487,9	3,0	-36,2	408,9	210,0	284,4	74,4	-124,4	35,4	-30,4
Emirati Arabi Uniti	367,8	2,3	-45,4	347,0	161,1	369,6	208,5	22,5	129,4	6,5
Giappone	339,1	2,1	-12,2	172,6	125,2	214,2	88,9	41,5	71,0	24,1
Paesi Bassi	315,9	2,0	-2,7	161,2	132,2	185,2	53,0	23,9	40,1	14,8
Canada	268,0	1,7	-0,4	128,4	131,9	126,6	-5,4	-1,8	-4,1	-1,4
Repubblica di Corea	260,4	1,6	-11,4	140,6	115,4	242,9	127,6	102,3	110,6	72,8
Turchia	238,7	1,5	-24,2	155,9	109,7	216,3	106,7	60,4	97,3	38,8
Belgio	199,0	1,2	-10,6	117,3	90,6	137,6	47,0	20,3	51,9	17,3
Polonia	178,2	1,1	-5,8	96,6	83,6	131,9	48,3	35,2	57,8	36,5
Isole Vergini britanniche	167,9	1,0	600,8	18,8	0,0	36,3	36,3	17,5	n.s.	93,2
Romania	164,1	1,0	-21,1	116,9	80,2	100,6	20,4	-16,3	25,5	-13,9
Isole Cayman	150,4	0,9	20,9	49,6	22,4	24,7	2,3	-24,8	10,2	-50,1
Federazione russa	136,1	0,8	-17,3	79,0	46,9	81,8	34,9	2,9	74,5	3,6

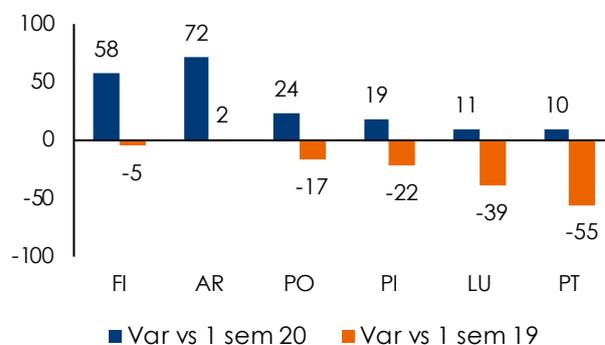
Nota: i paesi sono in ordine decrescente per importo delle esportazioni 2020. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - I distretti del Sistema moda toscano: andamento semestrale delle esportazioni per i principali settori (variazioni tendenziali %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - I distretti del Sistema moda toscano: andamento semestrale delle esportazioni per provincia di specializzazione (variazioni tendenziali %)



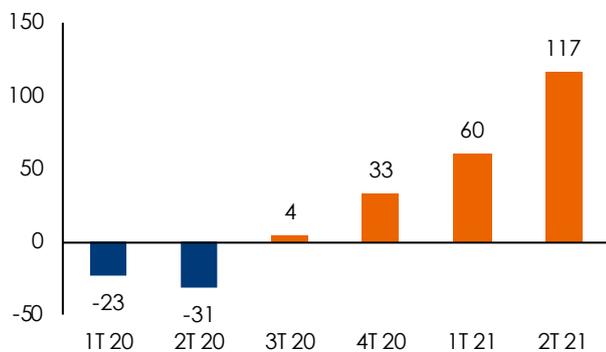
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - I distretti della filiera Agro-alimentare: andamento delle esportazioni nei primi cinque mercati di destinazione (milioni di euro; variazioni tendenziali %)

			Esportazioni 1 semestre (milioni €)			Differenza 1 sem 2021 (mln €)		Variazione % 1 sem 2021	
	2020	Var % vs 19	2019	2020	2021	Vs 1 sem 2020	Vs 1 sem 2019	Vs 1 sem 2020	Vs 1 Sem 2019
Totale complessivo	1.599	3,1	813	830	982	152,1	169,2	18,3	20,8
Vini dei colli fiorentini e senesi, di cui:	677	-4,8	331,3	324,5	394,8	70,3	63,4	21,7	19,2
Stati Uniti	260	-15,2	141,1	140,7	150,4	9,6	9,2	6,8	6,5
Canada	82	3,6	35,4	38,8	40,4	1,5	5,0	3,9	14,1
Germania	64	9,6	26,3	28,5	35,1	6,6	8,8	23,1	33,5
Svizzera	41	1,6	20,0	17,3	24,0	6,7	4,0	38,7	20,0
Regno Unito	35	13,9	14,4	16,3	16,1	-0,2	1,7	-1,0	11,6
Olio toscano, di cui:	640	12,0	297,4	333,7	337,7	4,0	40,3	1,2	13,5
Stati Uniti	273	17,4	119,2	139,4	136,6	-2,7	17,4	-2,0	14,6
Francia	65	4,1	36,0	37,7	42,6	4,9	6,6	12,9	18,3
Germania	54	1,2	27,2	29,1	24,2	-5,0	-3,0	-17,1	-11,0
Regno Unito	54	22,7	22,7	25,9	25,2	-0,8	2,4	-2,9	10,7
Canada	47	10,3	21,8	26,7	22,7	-4,0	0,9	-14,8	4,2
Florovivaistico di Pistoia, di cui:	282	5,1	184,2	171,8	249,6	77,8	65,4	45,3	35,5
Francia	90	4,2	52,2	46,5	74,4	27,9	22,2	60,1	42,5
Germania	42	7,3	32,5	32,9	39,8	6,9	7,3	20,9	22,4
Regno Unito	31	5,1	19,4	15,7	30,9	15,2	11,5	97,2	59,2
Paesi Bassi	21	31,7	11,9	14,8	18,4	3,5	6,5	23,8	54,7
Svizzera	17	13,1	10,9	10,9	13,3	2,3	2,4	21,4	21,7

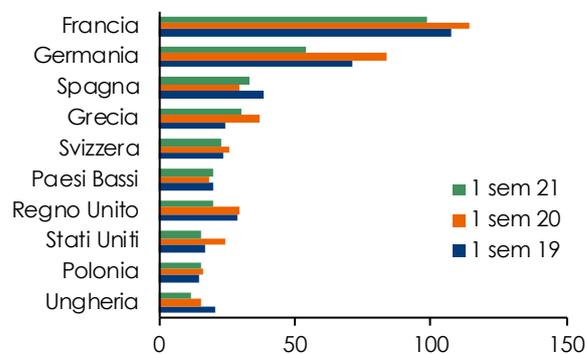
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 - Il distretto della Camperistica della val d'Elsa: andamento delle esportazioni (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Il distretto del Cartario di Lucca: andamento delle esportazioni (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 - L'andamento delle esportazioni nei Poli del farmaceutico e biomedicale toscano (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

			Esportazioni 1 semestre (mln €)			Differenza 1 sem 2021 (mln €)		Variazione % 1 sem 2021	
	2020	Var % vs 19	2019	2020	2021	Vs 1 sem 2020	Vs 1 sem 2019	Vs 1 sem 2020	Vs 1 Sem 2019
Polo farmaceutico e biomedicale	3.660,3	26,3	1.390,7	1.777,7	2.051,8	274,1	661,2	15,4	47,5
Polo farmaceutico toscano, di cui:	3.432,3	29,7	1.267,7	1.669,0	1.916,6	247,6	648,9	14,8	51,2
Firenze	2.709,4	29,4	1.046,8	1.381,6	1.515,6	134,1	468,8	9,7	44,8
Lucca	152,3	1,8	76,1	63,3	43,0	-20,4	-33,2	-32,2	-43,6
Siena	570,7	41,5	144,8	224,1	358,0	133,9	213,3	59,7	147,3
Biomedicale di Firenze	227,9	-9,0	122,9	108,7	135,2	26,5	12,3	24,4	10,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Ottobre 2021

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: Marzo 2021

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------